



In collaboration with



Rapporto sulla protezione internazionale in Italia 2017

ANCI
CARITAS ITALIANA
CITTALIA
FONDAZIONE MIGRANTES
SERVIZIO CENTRALE DELLO SPRAR
IN COLLABORAZIONE CON
UNHCR

Chi fugge, perchè e verso dove

37



Conflitti in atto

11



Situazioni di crisi

Nel 2016 e nel primo semestre del 2017

Situazioni di guerra e di instabilità

Disuguaglianze economiche

Disuguaglianze nell'accesso al cibo e all'acqua

Land grabbing

Attentati terroristici

Chi fugge, perchè e verso dove

I migranti forzati nel mondo



65,6 milioni

12 mln Rep. Araba Siriana

7,7 mln Colombia

4,7 mln Afghanistan

4,2 mln Iraq

2,8 mln richiedenti asilo

22,5 mln rifugiati

40,3 mln sfollati

I minori sono il **51%**



Principali paesi di asilo dei rifugiati

Mondo

9 dei primi **10** Paesi d'asilo al mondo si trovano in regioni in via di sviluppo

2,9 mln Turchia

1,4 mln Pakistan

1,0 mln Libano

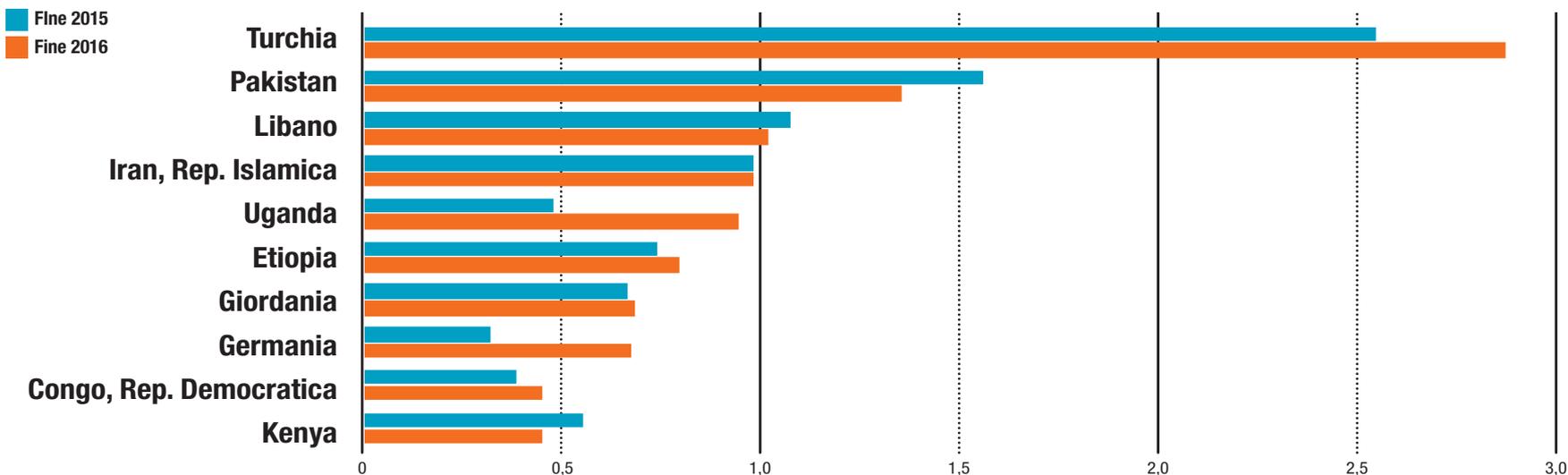
979 mila Iran

941 mila Uganda

Uganda, Etiopia e Congo fanno invece parte dei Paesi meno sviluppati



Principali Paesi di asilo. Anni 2015 e 2016. Valori assoluti (in milioni)



Principali paesi di origine dei rifugiati

Mondo



Paesi di origine

5,5 mln Siria

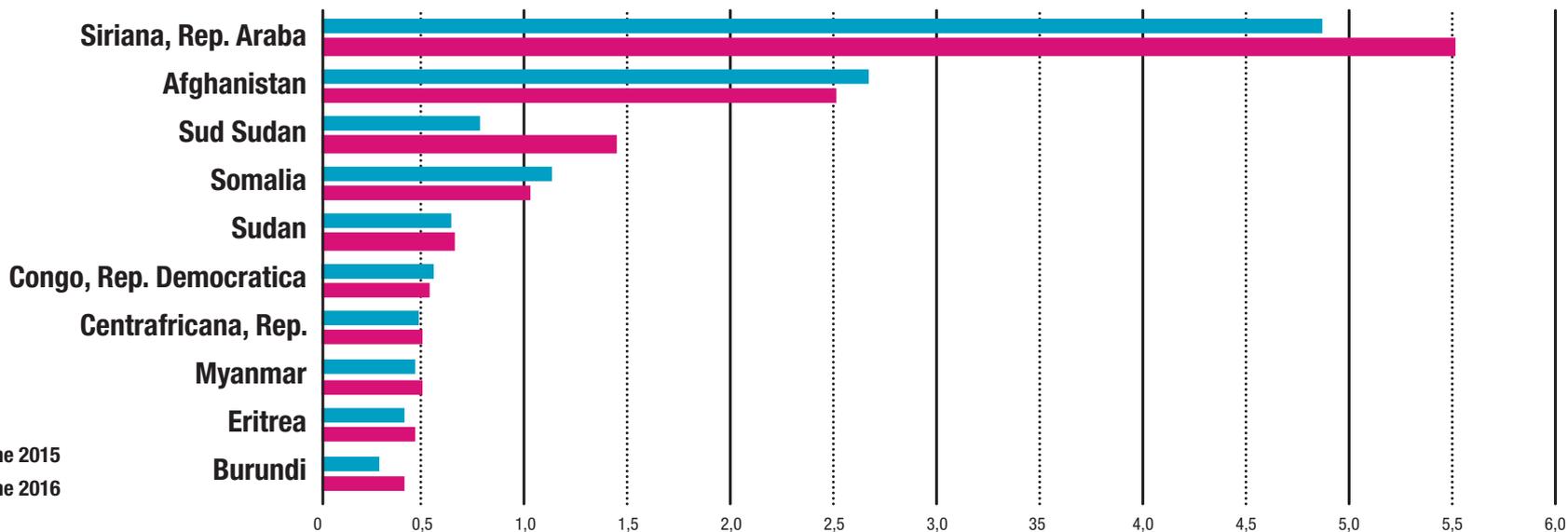
2,5 mln Afghanistan

1,4 mln Sud Sudan

1,0 mln Somalia

651 mila Sudan

Principali Paesi di origine. Anni 2015 e 2016. Valori assoluti (in milioni)



Principali rotte verso l'Europa

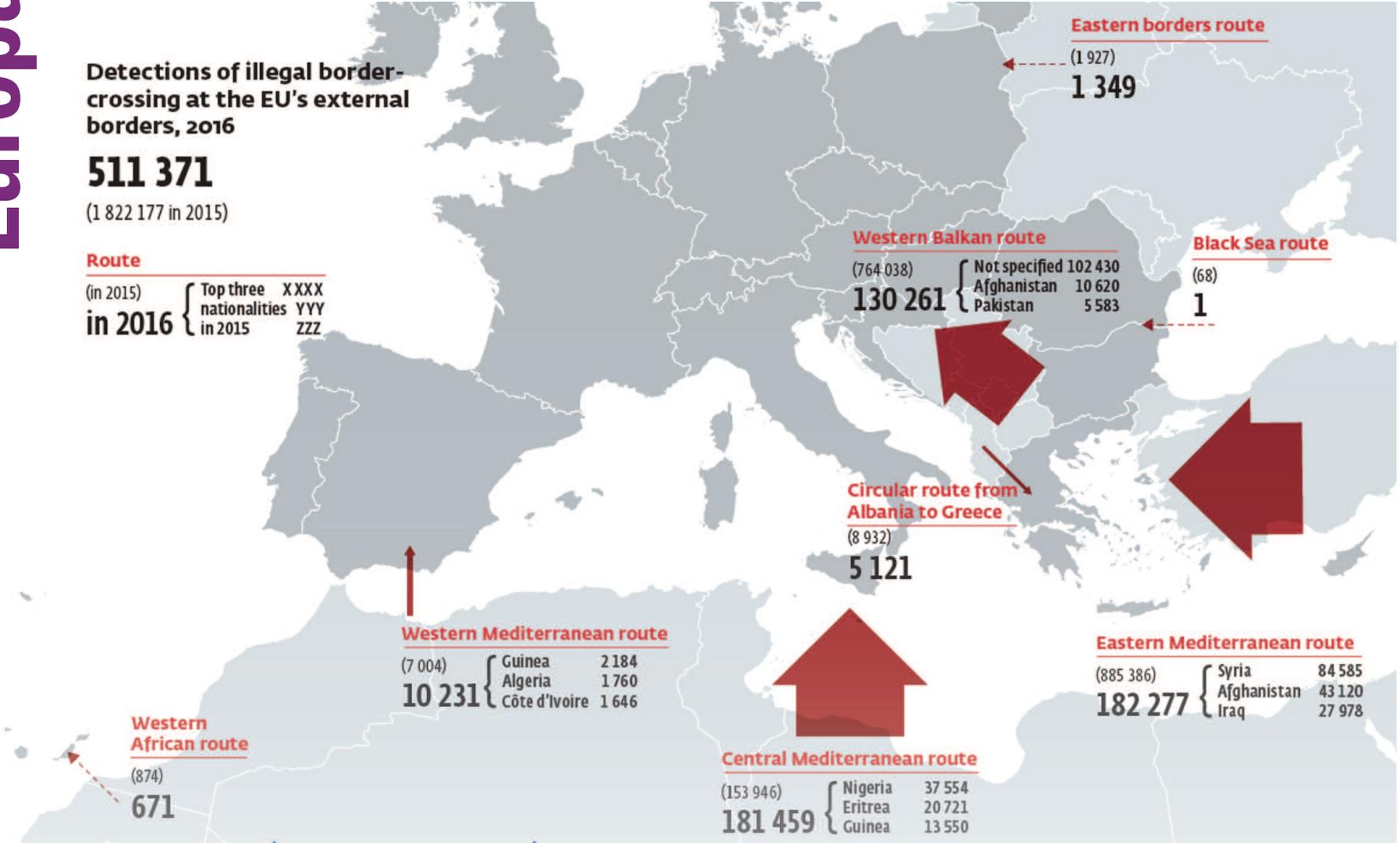
Detections of illegal border-crossing at the EU's external borders, 2016

511 371

(1 822 177 in 2015)

Route

(in 2015) **in 2016** { Top three nationalities in 2015 XXXX
YYY
ZZZ



Le domande di protezione presentate

Europa



Domande di protezione presentate nel 2016

1.291.785

97,5%

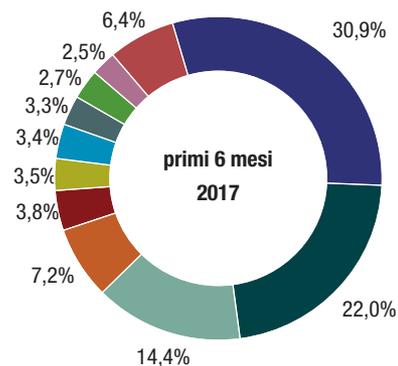
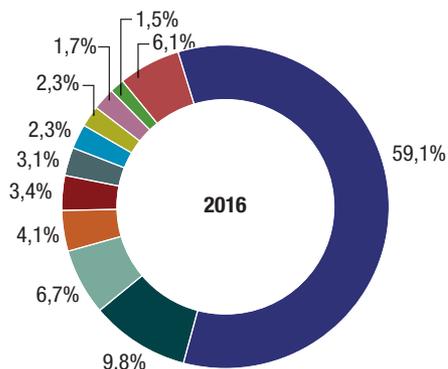
Nei 28 Paesi membri dell'Unione europea
-4,8% rispetto al 2015

327.725

Domande di protezione internazionale presentate in UE nei primi 6 mesi del 2017
-43,3% rispetto allo stesso periodo del 2016

Domande di protezione internazionale per Paese UE di presentazione della domanda. Anni 2016 e primi sei mesi 2017. Valori percentuali

- Belgio
- Paesi Bassi
- Regno Unito
- Finlandia
- Altri paesi
- Germania
- Ungheria
- Svezia
- Austria
- Italia
- Francia



Gli esiti delle decisioni adottate

Domande esaminate e decisioni adottate in UE nel 2016



1.106.780

60,8%

Esito positivo

+ 17,8% rispetto al 2015

565.295

Domande di protezione internazionale
esaminate in UE nei primi 6 mesi del 2017

48,2%

Esito positivo

- 13,9% rispetto al primo semestre 2016

Decisioni positive

Decisioni positive nel 2016



672.910

54,5% Rifugiati

38,3% Protezione sussidiaria

7,2% Protezione umanitaria

Siria

59,2 %

Iraq

9,5 %

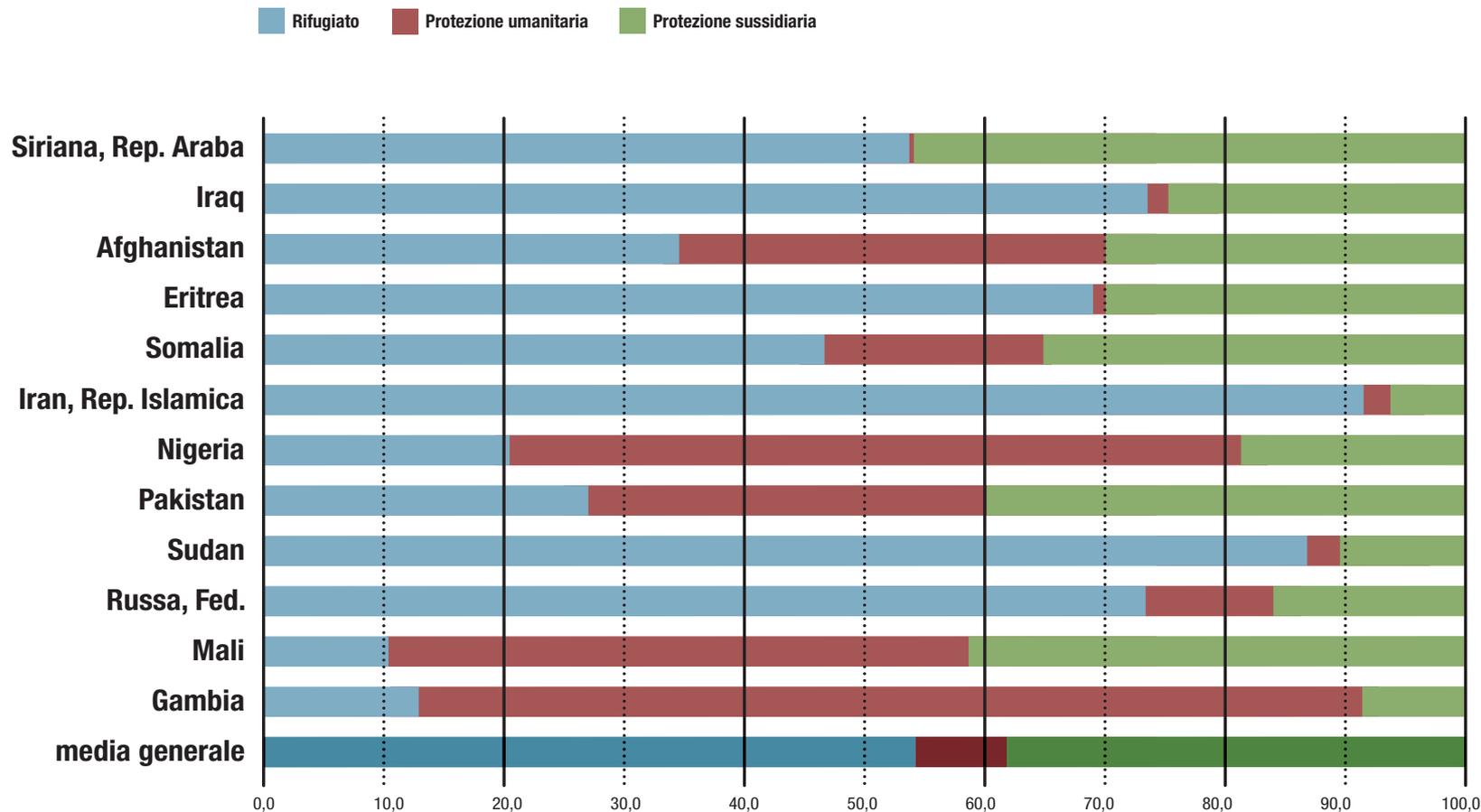
Afghanistan

8,7 %

77,3%

Decisioni positive

Incidenza delle forme di protezione internazionale per cittadinanza. Anno 2016. Valori percentuali



Programma europeo di ricollocazione

Da **160.000** a **90.000** persone da ricollocare

63.000 dalla Grecia

35.000 dall'Italia

Al 22 settembre 2017 **29.000** ricollocati in 25 Paesi UE

69% dalla Grecia

31% dall'Italia

I 5 Paesi che hanno accolto di più

Germania 8.287

Francia 4.468

Paesi Bassi 2.442

Svezia 2.276

Finlandia 1.975

I 5 Paesi che hanno accolto di meno

Slovenia 16

Austria 15

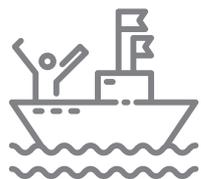
Repubblica Ceca 12

Polonia Nessuno

Ungheria Nessuno

I numeri, il genere, la nazionalità, l'età di chi arriva

2016



Il numero di migranti sbarcati sulle coste

181.436

Nigeria

Eritrea

Guinea

71%

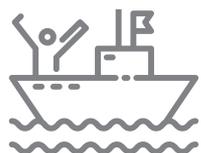
Sesso
maschile

16%

MSNA

2017

a fine ottobre



Il numero di migranti sbarcati sulle coste

111.302

Nigeria

Guinea

Costa d'Avorio

14.579

MSNA

Le domande presentate

2016



123.600

Nigeria | Pakistan | Gambia | Senegal | Costa D'Avorio

2017



77.449

Nigeria | Bangladesh | Gambia | Pakistan | Senegal

Le decisioni adottate

2016



Domande esaminate

91.102

19,4%

Protezione internazionale

17.681

Status di rifugiato

4.808

Protezione sussidiaria

12.873

20,8%

Motivi umanitari

18.979

40,2%

ai quali è riconosciuta
una qualche forma di protezione

2017

al 30 giugno



Domande esaminate

41.379

18,7%

Protezione internazionale

7.758

Status di rifugiato

3.714

Protezione sussidiaria

4.044

24,5%

Motivi umanitari

10.127

43,2%

ai quali è riconosciuta
una qualche forma di protezione

Dinieghi su domande esaminate annualmente. Anni 2008-2016. Valori percentuali



Incidenza esiti su domande esaminate per prime 10 cittadinanze dei richiedenti asilo. Anno 2016. Valori percentuali

Paesi	Totale esiti positivi	Esiti positivi			Non riconosciuti*	Irreperibili	Altro esito**
		Status rifugiato	Status Protezione Sussidiaria	Proposta Protezione Umanitaria			
Nigeria	25,5	2,8	5,1	17,5	70,5	4,1	0,0
Pakistan	37,4	4,0	19,0	14,4	60,1	2,1	0,3
Gambia	33,1	2,6	2,8	27,7	63,9	3,0	0,0
Senegal	26,2	1,2	3,2	21,9	71,4	2,3	0,0
Costa D'Avorio	32,1	2,9	5,5	23,6	62,4	5,5	0,0
Eritrea	77,2	35,8	38,5	2,8	4,5	8,5	9,7
Bangladesh	26,4	1,6	1,1	23,6	71,7	1,9	0,0
Mali	46,2	0,9	22,0	23,3	51,1	2,8	0,0
Guinea	29,6	1,6	2,1	25,9	66,0	4,5	0,0
Ghana	33,1	1,4	1,3	30,4	63,3	3,5	0,1
Altre***	56,3	16,5	18,8	21,1	38,0	5,1	0,5
Totale	40,2	5,3	14,1	20,8	56,2	3,4	0,2

* compresi negativo assente, inammissibilità

** compresi rinuncia, ecc.

*** Altre: Apolidi - Cittadinanza Sconosciuta, ecc.

L'accoglienza di chi arriva

In base all'Intesa del 2014 la distribuzione dei migranti a livello regionale avviene in base alla percentuale della quota di accesso al Fondo nazionale per le politiche sociali: grazie a questo dal 2014 al 2017 vi è stato un sostanziale "riequilibrio" nella distribuzione a livello regionale

Persone in accoglienza

2016 **188.084**

2017
al 15 luglio **205.003**

Posti nelle diverse tipologie di strutture di accoglienza, per Regione. Anno 2017 (15 luglio). Valori assoluti e percentuali.

Regione	SPRAR		CAS		CPA		TOTALE	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Piemonte	1.437	4,6	13.439	8,5	-	-	14.876	7,3
Valle d'Aosta	25	0,1	313	0,2	-	-	338	0,2
Lombardia	1.980	6,3	25.017	15,8	-	-	26.997	13,2
Trentino-Alto Adige	155	0,5	3.481	2,2	-	-	3.636	1,8
Veneto	693	2,2	11.604	7,3	2.747	18,2	15.044	7,3
Friuli-Venezia Giulia	388	1,2	3.781	2,4	1.087	7,2	5.256	2,6
Liguria	687	2,2	6.041	3,8	-	-	6.728	3,3
Emilia Romagna	2.681	8,6	12.920	8,1	763	5,1	16.364	8,0
Toscana	1.277	4,1	12.506	7,9	-	-	13.783	6,7
Umbria	454	1,4	3.056	1,9	-	-	3.510	1,7
Marche	1.179	3,8	4.520	2,8	-	-	5.699	2,8
Lazio	4.334	13,8	12.441	7,8	963	6,4	17.738	8,7
Abruzzo	642	2,1	3.864	2,4	-	-	4.506	2,2
Molise	652	2,1	2.979	1,9	-	-	3.631	1,8
Campania	2.654	8,5	16.429	10,4	-	-	19.083	9,3
Puglia	2.949	9,4	8.042	5,1	3.461	22,9	14.452	7,0
Basilicata	590	1,9	2.320	1,5	-	-	2.910	1,4
Calabria	3.525	11,3	4.367	2,8	1.105	7,3	8.997	4,4
Sicilia	4.734	15,1	5.043	3,2	4.957	32,9	14.734	7,2
Sardegna	277	0,9	6.444	4,1	-	-	6.721	3,3
Italia	31.313	100	158.607	100	15.083	100	205.003	100

L'accoglienza di chi arriva

Oltre

3.200

**comuni italiani
interessati
dall'accoglienza**



40,0%
a livello nazionale

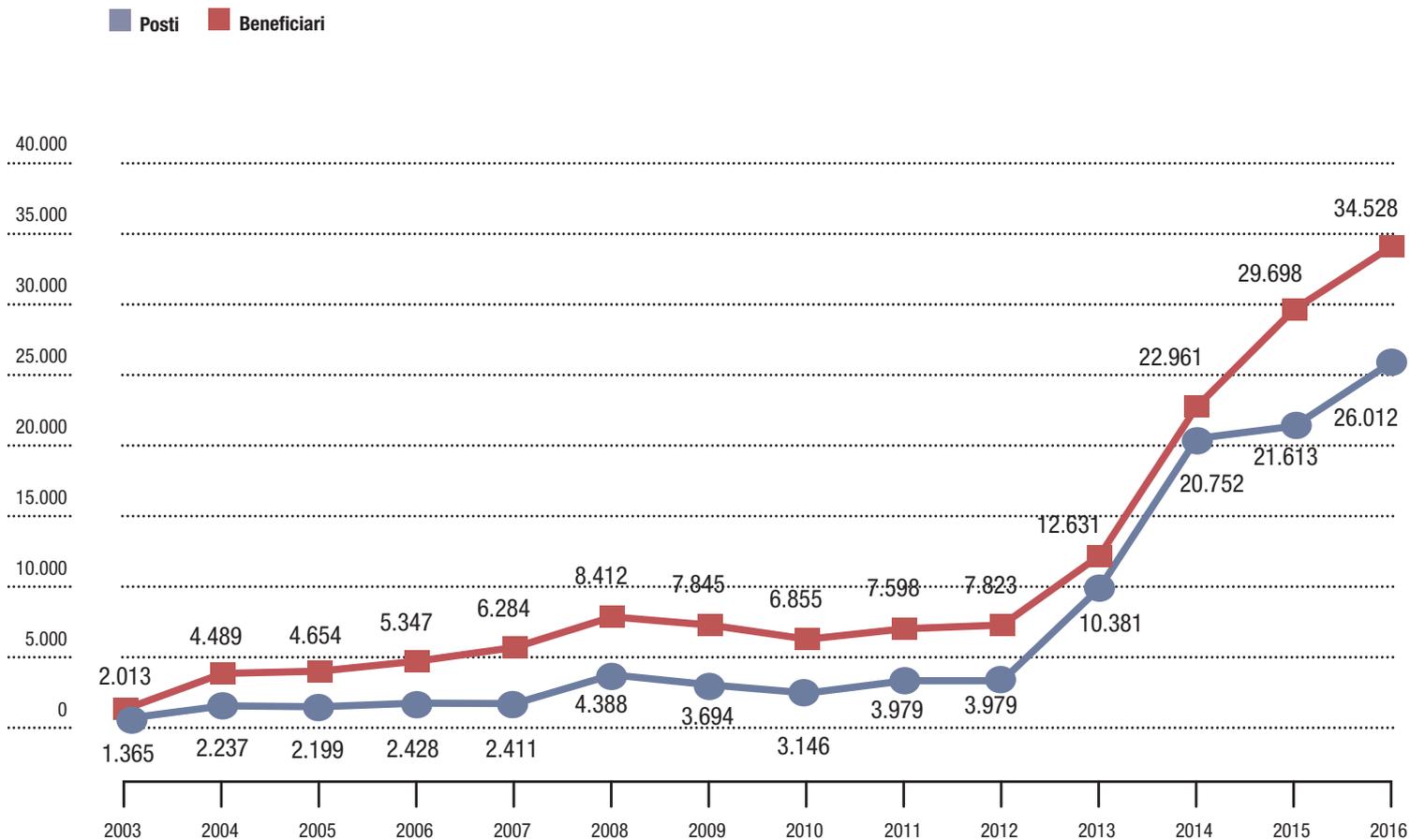
Comuni con posti di accoglienza per Regione. Anno 2017 (15 luglio). Valori assoluti e percentuali

Regione	Comuni con posti		Comuni totali		Incidenza
	v.a.	%	v.a.	%	%
Piemonte	348	10,8	1.202	15,1	29,0
Valle d'Aosta	15	0,5	74	0,9	20,3
Lombardia	657	20,3	1.523	19,1	43,1
Trentino-Alto Adige	76	2,4	293	3,7	25,9
Veneto	277	8,6	575	7,2	48,2
Friuli-Venezia Giulia	94	2,9	216	2,7	43,5
Liguria	99	3,1	235	2,9	42,1
Emilia Romagna	260	8,0	333	4,2	78,1
Toscana	229	7,1	276	3,5	83,0
Umbria	51	1,6	92	1,2	55,4
Marche	107	3,3	229	2,9	46,7
Lazio	141	4,4	378	4,7	37,3
Abruzzo	59	1,8	305	3,8	19,3
Molise	58	1,8	136	1,7	42,6
Campania	231	7,1	550	6,9	42,0
Puglia	136	4,2	258	3,2	52,7
Basilicata	54	1,7	131	1,6	41,2
Calabria	146	4,5	405	5,1	36,0
Sicilia	126	3,9	390	4,9	32,3
Sardegna	67	2,1	377	4,7	17,8
Italia	3.231	100,0	7.978	100,0	40,5

L'accoglienza nella rete dello SPRAR

SPRAR

Posti messi a disposizione dalla rete SPRAR e numero di accolti. Anni 2003-2016. Valori assoluti



L'accoglienza nella rete dello SPRAR 2016

SPRAR

2016



34.528

Accolti nella rete SPRAR

30.721

Ordinari

2.898

Minori stranieri non accompagnati

467

Resettlement

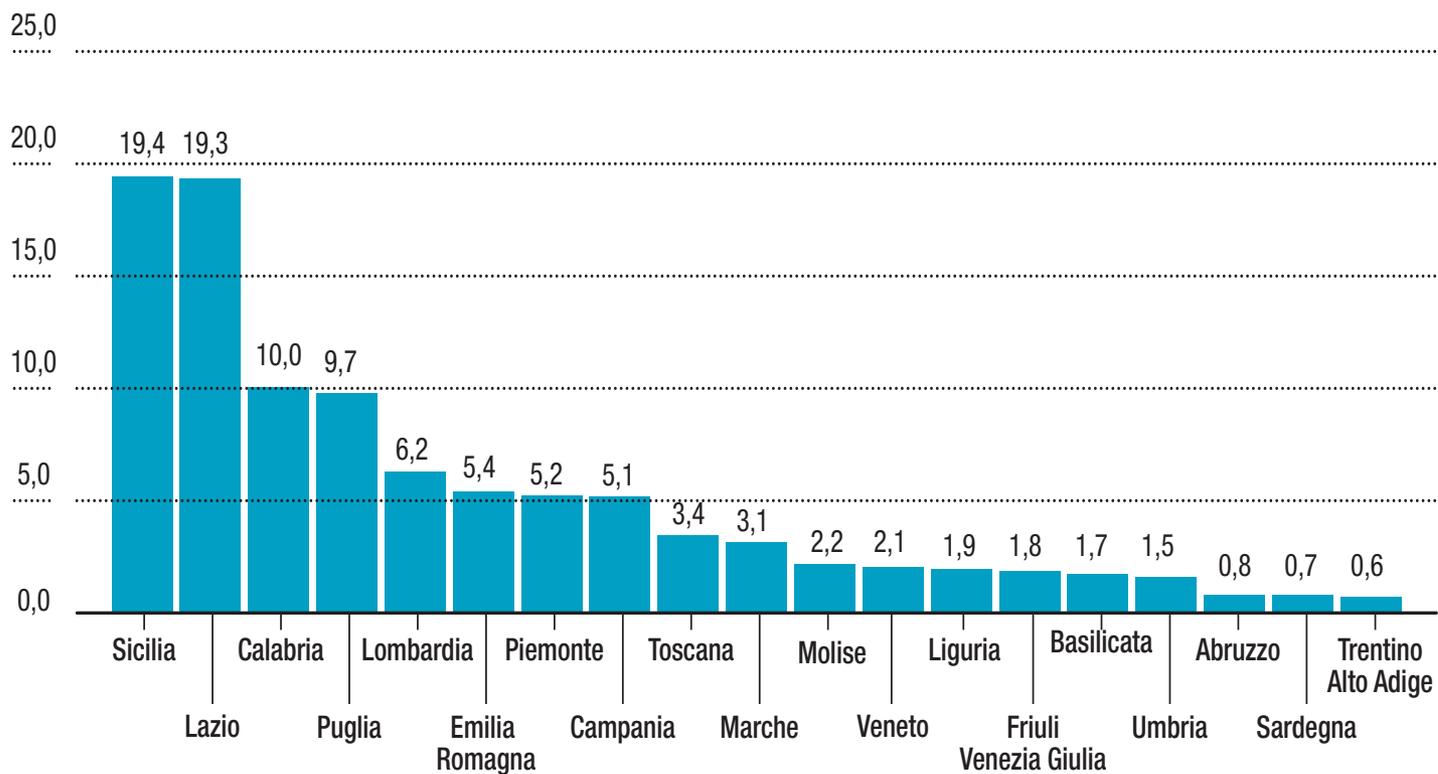
442

Persone con disagio mentale o disabilità

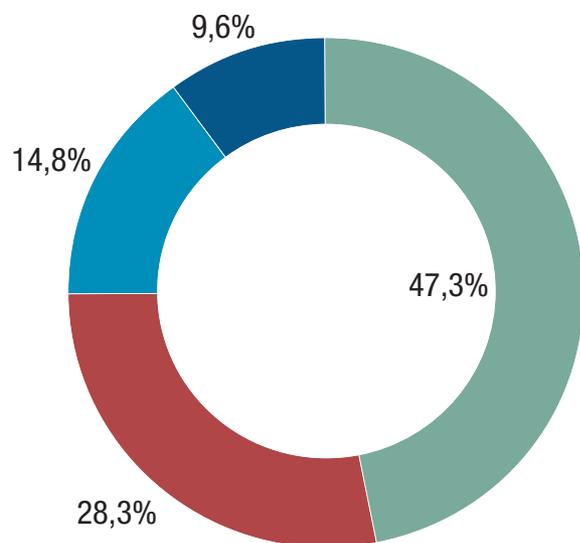
L'accoglienza nella rete dello SPRAR 2016

SPRAR

Gli accolti per regione



I permessi di soggiorno



I primi 5 paesi dei beneficiari

Nigeria 16,4 %

Gambia 12,9 %

Pakistan 11,7 %

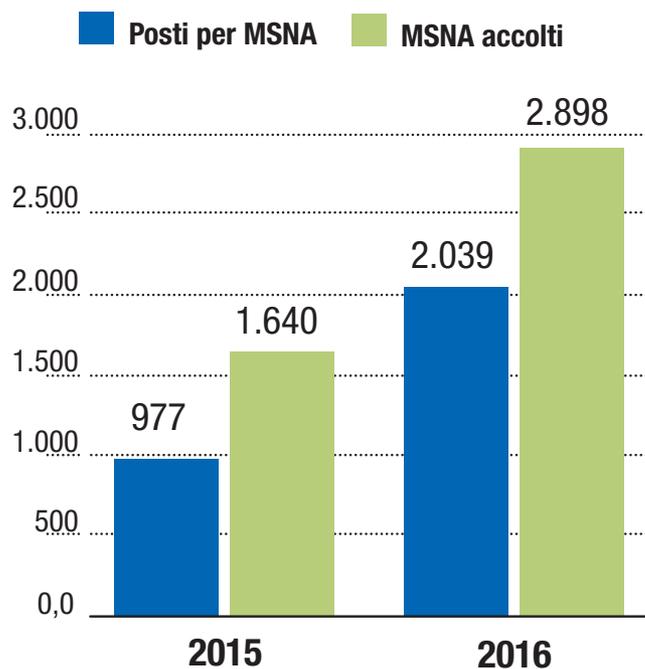
Mali 9,3 %

Afghanistan 8,7 %

L'accoglienza nella rete dello SPRAR 2016

SPRAR

I posti di accoglienza e i MSNA accolti nel 2015 e 2016



I primi 5 paesi dei MSNA accolti nel 2016

Gambia 26,1%

Egitto 11,5%

Nigeria 10,8%

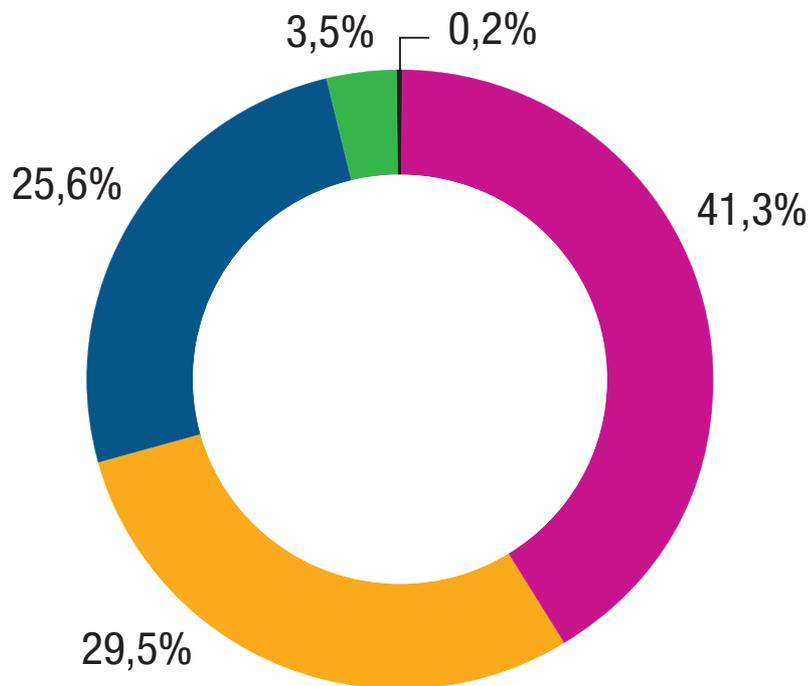
Senegal 8,4%

Mali 7,7%

L'accoglienza nella rete dello SPRAR 2016

SPRAR

Motivi di uscita dall'accoglienza. Anno 2016. Valori percentuali



L'accoglienza nella rete dello SPRAR a luglio 2017

SPRAR

Posti di accoglienza

2017

luglio



31.313

27.786

Per categorie ordinarie

2.865

Per minori stranieri
non accompagnati

662

Per persone con disagio
mentale o disabilità

Progetti

2017

luglio



768

603

Per categorie ordinarie

115

Per minori stranieri
non accompagnati

50

Per persone con disagio
mentale o disabilità

L'accoglienza nella rete dello SPRAR a luglio 2017

SPRAR

2017
luglio



Enti locali titolari di progetto

664

582	Comuni
19	Province
17	Unioni di comuni
5	Comunità montane
41	Consorzi intercomunali, società della salute, ambiti territoriali e sociali

Da 26.012

A 35.000 posti a fine 2017

Un aumento di circa 9.000 posti in un anno

5.000 già attivati a luglio e altrettanti in corso di valutazione

L'accoglienza nella rete ecclesiale

Accoglienze attivate nelle Diocesi per tipologia (a feb. 2017)

	PERSONE ACCOLTE	% SU TOTALE
CAS	14.124	60,4
SPRAR	3.834	16,4
PARROCCHIA	2.889	12,4
STRUTTURE ECCLESIALI	2.135	9,1
FAMIGLIA	383	1,6
TOT. ACCOGLIENZE	23.365	100,0
N. DIOCESI COINVOLTE	139	(63,2% delle diocesi italiane)

Si invitano le Istituzioni europee ad un maggiore impegno circa la promozione di politiche volte ad una gestione del fenomeno migratorio maggiormente condivisa e soprattutto attenta alle persone e al rispetto dei loro diritti fondamentali. Per questo si chiede che ogni accordo con i paesi terzi o di transito avvenga sempre nel quadro di un sistema nel quale i diritti umani vengano garantiti. Inoltre si invitano i paesi dell'Unione Europea ad un maggiore sforzo nell'implementazione di programmi di ricollocazione e di reinsediamento in un'ottica di corresponsabilità.

Si invita il Governo Italiano a approfondire ogni sforzo per garantire un accesso legale e sicuro ai richiedenti la protezione internazionale nel nostro paese. Si chiede che ogni attività finalizzata al controllo e alla gestione dei flussi migratori sia svolta nel pieno rispetto dei trattati internazionali e delle leggi nazionali in tema di diritti umani e della persona.

Si invita il Governo Italiano a promuovere l'accoglienza diffusa sui territori e a rendere operativa e concreta l'applicazione del Piano nazionale di riparto condiviso dal Ministero dell'Interno e ANCI. Contestualmente si incoraggiano le attività volte a diffondere il sistema SPRAR sui territori al fine di pervenire quanto prima ad un sistema unico nel quale poter garantire qualità all'accoglienza.

Si invita il Governo Italiano a continuare la riflessione sul tema dell'integrazione con i principali attori istituzionali e del terzo settore, al fine di declinare operativamente il Piano integrazione, con particolare riferimento ai percorsi volti ad una reale e piena autonomia dei beneficiari, in raccordo con gli enti locali.

In previsione delle prossime scadenze elettorali si invitano tutti i partiti e i movimenti a porre il tema della protezione internazionale tra i punti qualificanti delle loro agende nell'ottica di migliorare significativamente le risposte in termini di accoglienza e di integrazione dei beneficiari, con particolare riferimento alle persone vulnerabili e ai minori non accompagnati.

Si evidenzia altresì la necessità che il Governo intervenga a colmare le lacune ancora esistenti nell'accoglienza dei MSNA, con particolare riferimento alla necessità di attivare posti di accoglienza adeguati qualitativamente e quantitativamente, e sostenendo con misure appropriate l'impegno dei Comuni in tal senso.

Si auspica una maggiore responsabilità da parte della politica e dei media nella narrazione del tema migratorio, invitando tutti ad un approccio scevro da condizionamenti ideologici e da visioni stereotipate.